

31/3/2024

RESURREZIONE DEL SIGNORE

Lecture: Atti 10, 34.37-43

Salmo 118 (117)

Colossesi 3, 1-4

Vangelo: Giovanni 20, 1-9

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo del Vangelo, che la Chiesa ci invita a meditare, oggi, è stupendo. Non è un passo di Resurrezione, perché Maddalena e i due discepoli non vedono Gesù e non annunciano la Resurrezione.

Per essere testimoni di Resurrezione, bisogna vedere Gesù Risorto.

Nessuno ha visto Gesù, mentre usciva dal sepolcro.

Ci sono immagini che rappresentano Gesù, che esce dalla tomba con il vessillo e le guardie tramortite a terra: questo appartiene ad un Vangelo apocrifo.

Nei quattro Vangeli canonici non si dice come Gesù sia uscito dal sepolcro.

C'è la tomba vuota con la pietra ribaltata. Nessuno ha visto Gesù uscire.

Questo significa che ciascuno di noi deve diventare testimone del Resuscitato. Dobbiamo vederlo, altrimenti siamo come gli apostoli, che non lo hanno visto e non ne parlano.

Il passo inizia con: *“Il primo giorno della settimana...”*: non è vero, perché si tratta del primo giorno dopo il sabato.

“Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio...”

I termini sono importanti. Spesso, le traduzioni tradiscono.

Gesù muore il venerdì. Era la festa della Parasceve. Gesù viene messo nel sepolcro, nella tomba nuova regalata da Giuseppe di Arimatea.

Davanti alla tomba, si metteva una pietra, che la chiudeva.

Il giorno dopo è sabato.

Durante questo giorno si potevano fare solo un determinato numero di passi. Da casa non si poteva andare al Cimitero, altrimenti si trasgrediva la Legge.

“...quand'era ancora buio...” significa che c'erano le tenebre. Nel Vangelo di Giovanni, le tenebre rappresentano la religione.

Maddalena, l'apostola per eccellenza, guarita da Gesù dai sette demoni, è stata con Gesù per tre anni, ma non ha capito il suo messaggio.

Al Cimitero avrebbe potuto andare il sabato mattina, ma la Legge lo proibiva. Questo primo messaggio evidenzia che rispettare la Legge ritarda la Resurrezione.

Tutti dobbiamo fare esperienza di Gesù Risorto, perché essere rispettosi della Legge ritarda questa esperienza.

Ogni Vangelo dà un messaggio.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù appare a Gerusalemme.

Nel Vangelo di Matteo, Gerusalemme viene rappresentata come la città del peccato: lì, Gesù non appare. La stella cometa scompare dal cielo di Gerusalemme. Dove c'è l'istituzione, la fonte della Legge, il Divino scompare.

Nel Vangelo di Matteo, per vedere Gesù Risorto, bisogna andare sul Monte delle Beatitudini, collocandoci nella felicità delle Beatitudini.

Siamo nel giorno di Pasqua. Maddalena si chiede come farà a togliere la pietra, ma la vede rimossa. Il sepolcro è aperto.

Gesù non aveva bisogno che fosse rimossa la pietra, perché sappiamo che il Corpo nuovo di Gesù entra nel Cenacolo a porte chiuse, la sera del giorno di Pasqua. Lì, gli apostoli tenevano le porte sbarrate, perché avevano paura di essere arrestati.

La pietra ribaltata è per farci capire che Gesù con la sua Resurrezione ha tolto quelle pietre, che bloccano il nostro cammino.

Nella seconda lettura abbiamo letto: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Dicono che, quando l'elefante è piccolo, viene tenuto con una catena; quindi viene addestrato. Da adulto, l'elefante ha ancora la catena, ma non sa che con una sua zampata la può spezzare. Rimane prigioniero della sua mente.

La stessa cosa capita a noi. Dobbiamo rinnovarci nella mente, perché pensiamo di essere prigionieri, ma la pietra è stata ribaltata. Noi siamo liberi.

La Resurrezione indica che la pietra è stata ribaltata. Possiamo uscire dai nostri sepolcri, dai nostri recinti, dalle nostre malattie, dalla nostra prigionia.

Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita, dall'Egitto alla Terra Promessa. Noi dobbiamo sperimentarlo.

A metà del suo ministero “Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.” **Matteo 16, 21.**

Maddalena, che era stata sempre con Gesù, entra nella tomba, vede che Gesù non c'è, ma non pensa a quello che Gesù aveva detto; corre da Pietro e dall'altro discepolo amato da Gesù: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto.”

Maddalena non crede alla Resurrezione e neppure Pietro ricorda le Parole di Gesù.

Pietro corre al sepolcro con l'altro discepolo, amato dal Signore, identificato da noi con Giovanni, ma anonimo, quindi tutti possiamo identificarci con lui. Pietro corre più adagio dell'altro.

San Tommaso d'Aquino afferma che Pietro corre più adagio, perché ha le preoccupazioni della famiglia, mentre l'altro discepolo corre più veloce, perché è celibe.

Il discepolo amato arriva per primo, ma aspetta Pietro.

Nella profezia si legge che chi corre più veloce, aspetta che gli altri arrivino.

Ricordo che la Fraternità è profetica: per alcune ricorrenze o pratiche abbiamo preceduto la Chiesa.

Il discepolo amato “*chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.*”

“*Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.*”

Gesù era avvolto nel lenzuolo. Sul suo volto era stato posto il sudario, per non vedere gli effetti della decomposizione.

“I ladri” hanno portato via Gesù nudo?

La sindone, il lenzuolo, è stato tolto e il sudario messo in luogo a parte. Questo è un termine tecnico.

Il sudario rappresenta la morte. Il luogo a parte rappresenta il Tempio.

Questo significa che la morte che il Tempio aveva decretato per Gesù, è ritornata su di esso.

Le cose ritornano da dove sono partite. Per questo è importante la lode.

Il Tempio, dopo pochi anni, verrà raso al suolo.

I preti, le autorità hanno cercato di fare compromessi. Gesù muore nel 37, nel 70 il Tempio viene distrutto e non sarà più ricostruito.

Si dice che gli Ebrei stanno preparando il materiale, per ricostruirlo, ma non possono, perché, dove c'era l'aia del Gebuseo, (**2 Samuele 24, 16**) comperata da Davide, per costruire il Tempio, sorge la Moschea.

Pietro entra nel sepolcro: vede, ma non capisce.

Il discepolo amato entra e *“vide e credette”*.

I due apostoli vedono le stesse cose: uno vede e crede, l'altro vede soltanto.

Qual è la differenza?

L'Istituzione ritarda l'esperienza della Resurrezione.

Le nostre scelte ci fanno comprendere. Più scegliamo sentieri di libertà, più comprendiamo.

Il giovedì notte, quando Gesù è stato arrestato, il discepolo amato entrava ed usciva dal cortile del sommo sacerdote, ha chiamato Pietro, ma questi non è entrato per paura ed è rimasto fuori a scaldarsi in mezzo al cortile, dove avevano acceso un fuoco.

Più conosciamo Gesù, più la nostra vita diventa bella, saporosa; questo non significa sapere qualche cosa in più, ma fare esperienza del Risorto. Tutto dipende dalle nostre scelte.

In questo tempo, la gente sceglie di non scegliere, per paura, e rimane indifferente.

Dobbiamo essere persone libere. Dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore.

Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. (2 Corinzi 3, 17).

Se non abbiamo atteggiamenti di libertà, lo Spirito rimane imprigionato.

Questo passo evangelico si conclude così: *“Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.”*

Il messaggio che la Chiesa Madre ci vuole dare è di fare scelte di vita, scelte controcorrente.

I due apostoli ritornano a casa e non evangelizzano, perché non hanno visto Gesù.

La Passione è un evento maschile. In questo contesto c'è solo una donna, Claudia Procla, moglie di Pilato, la quale invia un messaggio al marito mentre egli è seduto in tribunale. Nel messaggio, lo esorta a non condannare Gesù a morte, poiché è stata turbata da un sogno riguardante l'uomo giusto. *“Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua”*. Matteo 27, 19. Pilato non l'ascolta.

Quando facciamo un sogno, dobbiamo pregare, perché lo Spirito ci avverte. La nostra preghiera può fermare gli eventi.

Nella profezia di ieri sera, il Signore ci ha detto che ci avverte prima, rispetto a quello che sta per fare. Dobbiamo prestare attenzione ai sogni.

Gli uomini, per quanto riguarda la Resurrezione, non capiscono e non fanno niente.

La Resurrezione è un evento femminile.

Chi sblocca la situazione è una donna.

In questi pochi versetti del passo evangelico, il termine “sepolcro” viene ripetuto sette volte.

Noi sappiamo che lo stesso Giovanni riferisce che Gesù è stato sepolto in un Giardino.

Qui viene usato il termine sepolcro, termine di morte, perché tutto è avvolto dalla morte.

Maddalena sblocca la situazione; lei rimane al Cimitero, mentre i due apostoli tornano a casa.

La Resurrezione è un evento femminile (ysha), relativa allo Spirito.

Maddalena rimane, piange. Il pianto è legato al sepolcro. Durante la Crocifissione non si dice che qualcuno abbia pianto.

Maddalena rimane, insiste, vede un uomo, Gesù, non lo riconosce e lo scambia per il custode del giardino. Chiede: “-Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo-. Gesù le disse: -Maria!- Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: -Rabbunì!-, che significa: Maestro! Gesù le disse: -Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vai dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.”

Quando Gesù ha pronunciato il suo nome, Maria ha sentito le vibrazioni di quella voce. Gesù costringe Maddalena a girarsi, a dare le spalle al sepolcro.

Per vedere Gesù, noi dobbiamo dare le spalle alle cose morte.

Maddalena è la prima a vedere Gesù Risorto. Corre, va al Cenacolo, dove tutti sono riuniti e annuncia: “-Ho visto il Signore- e anche ciò che le aveva detto.” Non è stata creduta.

Non è detto che crederanno a noi. Importante è annunciare.

Nel Vangelo di **Luca 24, 2-12** le donne vanno al sepolcro, “Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: -Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno-. Ed esse si ricordarono delle sue parole.

E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

Pietro tuttavia corse al sepolcro”.

Gli apostoli non hanno creduto alle donne, però si sono messi in cammino.

La gente non crederà a quello che diciamo, ma metteremo una pulce nell'orecchio e si muoverà, per andare a vedere.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù entra nel Cenacolo la sera stessa di Pasqua.

Nel Vangelo di Matteo appare dopo tre giorni.

Dove è la verità?

Importante è seguire il cammino.

È fondamentale per ciascuno di noi fare esperienza di Gesù Risorto, che ci chiama per nome, per darci la forza di girare le spalle al sepolcro e vederlo Risorto. AMEN!